

IL CASO

I sindaci lagarini contestano che nello studio commissionato dalla Provincia si considerano solo le mere ricadute economiche e non i probabili danni a territorio e paesaggio

Valduga: «E non servono altre perizie, si prenda quella di Fs, che ritiene troppo rischioso bucare il Pasubio per farci passare un treno. E un'autostrada sarebbe invece sicura?»

Cal, scintille sulla Valdastico «Ignorati i rischi ambientali»

Scintille sulla Valdastico nella seduta di ieri del Consiglio delle autonomie. In serata, di fronte al fuoco di fila dei sindaci lagarini, il vicepresidente della Provincia Mario Tonina alla fine ha tacciato gli intervenuti di voler "fare politica" visto che, al momento, all'esame c'era solo il documento preliminare alla variante del Pup e non la variante vera e propria. Un'uscita che non ha sedato l'aula e anzi ha rilanciato le tesi del fronte contrario alla proposta della giunta che, ha ricordato il sindaco di Rovereto Francesco Valduga ai colleghi amministratori, è pensata esclusivamente per fare la Valdastico con l'uscita a Rovereto Sud. «Dobbiamo essere consapevoli - ha sottolineato - che a votare sì, quando sarà, a questo progetto vuol dire dare il via libera ad un'infrastruttura la cui realizzazione comporta enormi rischi ambientali».

La partita politica, per la giunta Fugatti, è complicata. Perché dopo il cappotto negativo rimediato in Vallagarina - 15 Comuni e la Comunità contrari alla Valdastico, uno solo favorevole (Avio) e uno "attendista" (Ala) - Piazza Dante ha davvero bisogno di qualche giudizio istituzionale che, se proprio non positivo, non sia almeno un'altra mazzata. Il Cal sembrava l'arena giusta ma alla fine dei lavori di ieri la sensazione era che anche questo fronte fosse perso: la somma degli amministratori apertamente contrari all'idea di far passare un'autostrada per le Valli del Leno, di quelli che non si esprimeranno perché non toccati dal progetto e di quelli che esprimeranno comunque un voto a favore dell'autonomia decisionale dei territori è disarmante per le aspirazioni leghiste. Evidentemente, la scelta di presentare a sorpresa due giorni prima della discussione in Cal i risultati di uno studio sugli effetti economici commissionato alla società PwC Italia non ha pagato. Per due motivi. Da un lato ha dato fastidio lo sgarbo istituzionale. Dall'altro ha esasperato il fatto che nello studio di PwC, che esalta le ricadute economiche per il territo-



rio dovute al taglio di 20 minuti del tragitto tra Vicenza e Trento, non siano quantificati i danni ambientali che il cantiere della nuova autostrada arrecherà. Una tesi alla quale Tonina ha ribattuto dicendo che quando si tratterà di votare davvero il sì o il no alla proposta di variante, tra qualche mese, ci saranno anche gli studi ambientali. «Non servono altri studi ambientali - ha replicato Valduga -, o almeno si riprendano quelli già fatti finora, che sono seri e rigorosi. Come quello di Fs sull'ipotesi di fare una galleria sotto lo Zugna, scartata nell'ambito del progetto per l'interramento della Tac perché troppo pericolosa per il sistema idrico, leggi la sorgente dello Spino. Ma allora come è possibile che nel massiccio del Pasubio una galleria in valle per far passare un binario è troppo rischiosa mentre una galleria in quota per farci

passare un'autostrada è sostenibile? Per non parlare poi della novità delle ultime ore, il nuovo "polo intermodale" da fare a Rovereto, e non si sa dove, quando si parla di chiudere quello di Trento perché insostenibile e si progetta al tempo stesso l'interramento della ferrovia da Sant'Illario alla zona industriale». Ma quello ambientale è solo uno dei piani che rendono la Valdastico fugattiana un progetto, a detta di molti osservatori, insostenibile. L'idea di attraversare le Valli del Pasubio con un'autostrada stride profondamente con lo sviluppo urbanistico che la Provincia ha adottato, orientato alla conservazione del territorio, ed allo sviluppo turistico, basato fondamentalmente sull'eccezionalità dell'ambiente trentino, primo motore del turismo. Che forse, agli occhi dei turisti, vale ben di più di 20 minuti d'auto. **Ma.Pf.**



Il sindaco di Rovereto Francesco Valduga. A sinistra, il Consiglio delle autonomie locali, chiamato entro i prossimi mesi ad esprimersi sulla proposta di variante al Piano urbanistico provinciale. Sotto, il rendering del "cavalcavia di Ca' Bianca" elaborato dalla Serenissima nella sua progettazione di una A31 con sbocco a Rovereto Sud.

